IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^1/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Primo quarto. - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.42. | Trieste, Lunedì 11 Giugno 1894 | Oggi: S. Barnaba - Domani: S. Giovanni Fac. | N. 4537

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

La crisi italiana. ROMA 10 (N). La situazione è sempre difficile, anzi si può dire, nelle ultime ventiquattr'ore, peggiorata. Si torna ad assicurare che il ministero si ripresenterà alla Camera intatto; in generale però si presta poca fede a questa notizia che, verificandosi, non produrrebbe buona impressione. Nella giornata d'oggi nè Rudinì nè Zanardelli videro Crispi; se ne deduce che non abbiano potuto intendersi. Crispi ebbe invece un lungo colloquio con Sonnino, Saracco e Boselli. Mai una crisi interessò meno di questa il publico e la stampa; la partenza di Rudinì per il Piemonte, avvenuta oggi, conferma l'inesistenza di accordi.

La situazione in Ungheria. - La soluzione della crisi. BUDAPEST 10 (N). Il modo con cui è stata risolta la crisi continua ad essere oggetto dei commenti di tutti. Fino a ieri mattina, nessuno avrebbe osato sperare che Szylagy potesse spuntarla e siccome tutti erano convinti che senza di lui Wekerle non avrebbe accettato la missione di formare il gabinetto, la soluzione della crisi era ritenuta lontana, la situazione oscura ed incerta, il malcontento era vivissimo. La sorpresa e la sodisfazione per il risultato della giornata di ieri, hanno spontanea e vivace manifestazione in tutti i circoli liberali e nella stampa. Com'è naturale, l'eroe del giorno è lo Szylagy. Si va poi dicendo che la maggior parte di merito nella sodisfacentissima soluzione della crisi, spetta, dopo a Wekerle, al barone Fejervary, il quale seppe spiegare al re così chiaramente ed efficacemente la situazione e seppe tanto dire e fare in favore di Szylagy, da persuadere il monarca a ritirare le obiezioni mosse fino all'ultimo momento contro la persona del ministro della giustizia.

BUDAPEST 10 (N). Ancora dentro la settimana sarà ripresentato alla Tavola dei magnati il progetto di legge per il matrimonio civile. Nessuno dubita che la legge possa questa volta non passare. Il ritorno di Wekerle e di Szylagy, congiunto al fatto che il re non prese in alcuna considerazione durante la crisi gli uomini maggiori dell'opposizione aristocratico-clericale, sbugiardano con tanta eloquenza l'insinuazione sparsa dai capi clericali, che la Corona desiderasse il rigetto della legge sul matrimonio civile, da far apparire sicuro che, anche senza le garanzie ottenute da Wekerle, la Tavola dei magnati approverà, forse anche con buona maggioranza, il progetto del governo. La Corona ha espresso chiaramente il proprio volere e i magnati, cui prima sorrideva quasi il pensiero di un conflitto con la Tavola dei deputati, non vorranno ora, respingendo la legge, mettersi in conflitto con la Corona.

Il contegno stesso dei capi dell'Opposizione dimostra ch'essa si considera vinta e cede le armi dinanzi al monito del re. Durante la giornata di ieri il principe primate Vaszary, il conte Giulio Szapary, il conte Ferdinando Zichy e il principe Maurizio Esterhazy, vale a dire i personaggi più influenti dell'Opposizione, sono tutti partiti da Budapest, abbandonando il campo della lotta.

BUDAPEST 10 (B). Il re ritornerà domani sera a Vienna. Oggi, una deputazione di Budapest, composta di 100 membri della rappresentanza cittadina si recò ad ossequiarlo. All'allocuzione del primo borgomastro il re rispose di gradire i ringraziamenti pòrtigli per la soluzione data alla questione delle caserme, e di accogliere con sodisfazione le assicurazioni di fedeltà e di affetto, espressegli. Assicurò quindi la deputazione che egli cercherà di promuovere, anche per l'avvenire, in ogni occasione gl'interessi di Budapest. La risposta del re fu accolta da vivissimi applausi.

Il ritorno di Bonghi alla Camera italiana. ISERNIA 10 (N). Al posto di Cardarelli, la cui elezione fu annullata essendo completa la categoria dei deputati professori, fu eletto a grande maggioranza Ruggero Bonghi, raccomandato dal Cardarelli stesso.

Un discorso socialista di Edmondo De Amicis. TORINO 10 (N). Edmondo de Amicis tenne oggi un discorso, al Teatro Nazionale, in occasione delle elezioni amministrative. Il teatro era straordinariamente affollato, vi si notavano moltissime signore e cospicue personalità. Il De Amicis dimostrò, con grande elevatezza e in forma smagliante, l'importanza delle elezioni amministrative, che sono di solito e a torto trascurate. Esortò i lavoratori a parteciparvi compatti e numerosi, sotto una sola bandiera. Mostrando la strada compiuta dall'idea socialista, disse che il socialismo, il quale fu finora un sogno, è ora punibile con la reclusione, da 12 a 18 anni. Queste parole furono accolte da fragorosi e prolungati applausi. Scoppiò un vero uragano di evviva a De Felice e agli altri condannati di Palermo. Taluno gridò pure: *Abbasso Crispi!* L'oratore terminò il suo discorso, acclamato con vera frenesia; il publico plaudendo cantava l'inno dei lavoratori.

La dimostrazione per Giordano Bruno. - Panico. ROMA 10 (N). In piazza Campo di fiori ebbe luogo oggi la dimostrazione commemorativa di Giordano Bruno, promossa dal Circolo che porta il nome del martire nolano. Mentre si teneva un discorso nacque improvvisamente un panico tra la folla, nella quale, non si sa bene perchè, era sorta la convinzione che qualcuno avesse gettato o stesse per gettare una bomba. Incominciò una fuga generale e disordinata, fortunatamente senza gravi incidenti, all'infuori di qualche ammaccatura. Tornata la calma la commemorazione fu ripresa e potè giungere al termine.

Un testimonio volontario. ROMA 10 (N). La *Riforma* annuncia che in seguito agl'incidenti del processo della Banca romana, l'ex ministro guardasigilli Bonacci scrisse al presidente delle Assise chiedendo d'essere interrogato.

Per il monopolio degli alcool. — ROMA 10 (N). I droghieri e liquoristi romani, che erano stati convocati oggi in adunanza per protestare contro il monopolio degli alcool, sospesero ogni deliberazione in vista della crisi.

L'on. Nicotera. NAPOLI 10 (N). Lo stato di salute dell'on. Nicotera è stazionario.

Commemorazione di Cavour. ANCONA 10 (N). Oggi, a questo teatro delle Muse, Ruggero Bonghi tenne uno splendido discorso in commemorazione di Cavour, presenti le autorità, gran numero di associazioni ed immensa folla plaudente.

Un bidello immorale arrestato. — BRUNA 10 (N). Oggi fu arrestato il bidello di questa scuola feminile, sotto l'imputazione di aver tentato di far violenza ad alcune fanciulle, alunne dell'istituto. L'arrestato è ammogliato ed è padre di 4 bambini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'inaugurazione della ferrovia Monfalcone-Cervignano — Il basso Friuli in festa. Ieri tutti i ridenti paeselli della pianura friulana, che si trovano sparpagliati fra Monfalcone e Cervignano erano in festa, perchè vedevano esaudito il loro vivo desiderio di essere congiunti mediante ferrovia a Trieste e a Gorizia, perchè le Basse friulana, in grazia a questa congiunzione, andavano incontro ad un migliore avvenire.

Il treno inaugurale percorse la breve linea salutato da una folla festante e riconoscente e questo primo viaggio fu davvero interessante e caratteristico.

Alla stazione di Trieste si erano dati convegno ieri mattina alle 8 il podestà dott. Pitteri, il signor luogotenente cav. Rinaldini, il presidente del Lloyd bar. Kalchberg e le altre autorità. Fra gl' invitati notammo pure il deputato Burgstaller, il presidente della Società degli ingegneri dott. Geiringer, il consigliere municipale Combi ecc. Tutti questi signori occuparono alcuni vagoni riservati dal diretto d'Italia delle 8.25.

A Nabresina, dopo breve sosta, giunsero da Vienna il corriere che recava il ministro del commercio conte Wurmbrand, il caposezione Wittek e un segretario, che furono salutati dalle autorità e dagli invitati di Trieste. Si parte per Monfalcone, la stazione dalla quale si stacca la nuova linea. L'accoglienza che ci fa la popolazione di Monfalcone è festosissima. L'edificio della stazione è ornato di rami d'edera e di bandiere multicolori. Lungo il binario sono schierati in bell'ordine la banda cittadina, i pompieri in alta tenuta, la scolaresca, nonchè un gruppo di vezzose ragazzine bianco vestite, recanti canestri di fiori.

A Monfalcone si sono date convegno le principali autorità di Gorizia. Il ministro scende, stringe la mano al deputato conte Coronini, capitano provinciale, il quale gli rivolge un breve discorso. Sono presentati il cav. Payer, presidente della nuova ferrovia, i podestà di Monfalcone e di Terzo, signori Trevisan e Milocco, gli ingegneri costruttori della linea signori Antonelli e Dreossi, i deputati alla Dieta goriziana on. Venuti, Verzegnassi, Lovisoni, Bernardelli ecc. Dopo un lungo scambio di saluti si prende finalmente posto nel treno inaugurale, composto di 17 vagoni, tirato da due macchine imbandierate e adorne di fiori. Invitati e autorità sommano a duecento, fra cui alcune signore. Il treno procede lentamente fra gli *evviva* della scolaresca, che agita delle piccole banderuole fra le acclamazioni della folla, i concenti della banda e gli spari dei mortaretti. La scena è pittoresca e la splendida giornata estiva completa il quadro. Il treno attraversa la città di Monfalcone imbandierata, percorre breve tratto della linea della Meridionale, quindi lascia le brulle roccie del Carso e con lieve curva discende verso la pianura friulana. La prima stazione è *Ronchi*. Anche qui musica, bandiere, scolaresca, pompieri ecc. Il podestà signor Blasig e il deputato provinciale cav. Dottori complimentano il ministro e le autorità. C'è però meno entusiasmo che a Monfalcone, e si capisce il perchè: Ronchi voleva essere capolinea e non l'ha spuntata.

Un fischio e si va avanti. Il paesaggio è monotono. Belle campagne a perdita d'occhio, da una parte e dall'altra. In sul verde spicca la punta di un campanile. E' Begliano, che non ha stazione sulla linea, però quei buoni friulani trovano modo di salutare la vaporiera che sbuffa, schierandosi attorno al primo casello di cantoniere imbandierato come le stazioni.

Eccoci alla seconda stazione: *Turriaco-Pieris*. Sono due paesi, quindi due bande musicali ben monturate, scolaresca, pompieri come sopra. Il signor ministro scende per la terza volta e saluta i due podestà, signori Montanari di Turriaco e Carlo Spanghero di Pieris, nonchè le notabilità dei due fortunati villaggi che fraternamente si dividono mezza stazione per ciascuno.

Il treno da Pieris procede lentamente e si ferma alla testata del magnifico ponte sull'Isonzo, del quale abbiamo già dato la descrizione. Il ministro e gli invitati scendono dal treno e lo esaminano minutamente. Anche sul ponte, bandiere, fiori ed edera. Dopo un quarto d'ora si rimonta in vagone e si attraversa lentamente quest'opera principale della linea. Una sorpresa ci aspetta all'altra testata del ponte. E' la banda musicale d'Aquileia, che ha scelto quel punto per regalarci un'allegra marcia. V'è pure la deputazione comunale di Fiumicello. Siamo alla penultima stazione della linea, la verde e ridente Villa Vicentina. Anche qui accoglienze festose a suon di musica e tre podestà, i signori Francesco Tassini di Villa Vicentina, Corbatto di Grado e Domenico Donda di Ruda.

Il ministro discende per la quinta volta, stringe la mano a tutti e augura prospere sorti al paese.

Siamo alla fine del viaggio. Vediamo il campanile di Scodavacca e la bella villa imbandierata del conte Panigai e finalmente eccoci a Cervignano. Accoglienza da stazione capolinea, entusiasmo sincero. V'è quasi tutta la popolazione che ci aspetta. Dodici signorine vestite elegantemente di bianco con sciarpe a tracolla dai colori della provincia, inondano di fiori autorità ed invitati, mentre la musica suona e il popolo acclama. Il Podestà di Cervignano sig. Dreossi fa con infinita cortesia gli onori di casa e accompagna gli ospiti alle rispettive carrozze e giardiniere e via di corsa attraverso la bella borgata in festa, adorna di bandiere e orifiamme.

* *
*

Al banchetto ufficiale nel salone del teatro presero parte circa 80 invitati. Parlarono il cav. Payer, che rifece la storia della ferrovia friulana; l'avv. Trevisan, Podestà di Monfalcone che brindò agli ospiti; il ministro Wurmbrand, il quale dice, fra altro, che è lieto di trovarsi in mezzo a popolazioni tanto progredite; ricorda l'Aquileia romana, seconda città d'Europa, della cui civiltà tutti abbiamo approfittato e afferma essere un debito di riconoscenza venire incontro ai desideri della provincia meridionale dell'Impero. Fa promessa di tenerne conto costantemente. Il ministro riscuote vivissimi applausi.

Parlarono ancora il sig. luogotenente, il podestà di Cervignano, il conte Coronini il sig. Verzegnassi e il sig. Bing, segretario della nuova Società ferroviaria, che brindò alle signore. Durante il banchetto pervennero telegrammi dei podestà di Sagrado e Pirano, del Municipio di Cormons, del prof. Scaramuzza, gradense, da Vicenza. Il sig. Bing lesse inoltre un telegramma del cav. Bilinski, presidente della ferrovia dello Stato.

Levate le mense il ministro Wurmbrand partì per Gorizia assieme al conte Coronini e al principe Hohenlohe.

Alle quattro incominciarono a Cervignano le festività popolari. Molto animate le danze sulle due piattaforme presso il giardino. Un numeroso coro di popolani eseguì e replicò, acclamatissimo, la canzone della *Lega Nazionale.*

Nel pomeriggio arrivarono da Trieste, Gorizia, Palmanova, Udine, a frotte i gitanti e nella borgata in festa crebbero l'animazione ed il brio. C'erano ben 80 velocipedisti, venuti da tutte le parti; i triestini formavano la maggioranza.

All'imbrunire tutto il paese s'illuminò a palloncini, e nella mitezza della serata estiva, lo spettacolo era incantevole.

La festa inaugurale può dirsi completamente riuscita.

Il convegno dei nostri alpinisti a Prevald. Il convegno alpino a Prevald venne favorito, ieri, da una giornata splendida sotto ogni riguardo: cielo limpido, rotto qua e là da poche nuvole biancastre, sole fulgidissimo eppure non molto scottante, e, infine, quasi completa assenza di polvere.

Alle 7.50 ant., una comitiva di oltre 80 persone, capitanate dal presidente della società, prof. Puschi, partiva col treno, da St. Andrea, per Divaccia. Il percorso attraverso quel ridente altipiano, tutto verde, fresco, brillante di una smagliante indescrivibile, sotto l'immensa onda di luce dorata del mattino, parve brevissimo, e fu lieta promessa di una gita quanto mai piacevole. Fra i gitanti si contavano non poche e gentili signore, la cui presenza valse ad infondere nell'escursione una brillante nota di genialità. A Divaccia gli alpinisti erano attesi da tre carri, su ognuno dei quali salirono circa venticinque persone, e quei veicoli, già per sè patriarcali, assunsero un aspetto fantastico-romantico e mettevano tre macchie dai colori più svariati, sullo sfondo di quel pittoresco paesaggio. Era un incanto quel trascorrere da un lato e dall'altro di campi di tutte le più calde gradazioni di verde, di vallate, di poggi, di piccole vette sepolte sotto i boschi di faggi e di pini; e su tutto la immensità azzurra di un cielo meridionale e la diafanità di un'aria cheta, fine, limpidissima.

Ad ogni salita, quando i cavalli dovevano camminare più a rilento, da tutti i carri erano continue diserzioni, così del sesso forte, come del sesso gentile; le signore scendevano nei prati a far mazzi di fiori dalle tinte più vivaci. E di fiori erano tutte cariche e inghirlandate; una festa di colori, di luce e di sorrisi.

Fatta una breve sosta a Senosecchia, si giunse a Prevald alle $11^1/_2$. Poco prima di toccare il villaggio, i gitanti furono incontrati da un gruppo di alpinisti partiti la sera prima e che, nella mattina, avevano fatto la salita del Monte Re. Bellissime macchiette, sbucate dalla fronda di un bosco, ove avevano teso un'imboscata. Baldi giovinotti ed anche uomini maturi, nel caratteristico costume dell'alpinista, ciascuno recante o un gran ramo di faggio, o, legati sulla cima degli *alpenstok*, enormi mazzi di fiori. All'incontro fu uno scambio di grida d'allegria. Quegli intrepidi, partiti da Prevald alle $4^1/_2$ del mattino, avevano raggiunto, alle $6^1/_2$, la cima del Nanos, battendo il sentiero di S. Gerolamo, ed alle 10, scesi dalla parte di ponente, ove trovarono terreno molto malagevole, erano già di ritorno.

Alle 12, in un vasto e pulitissimo granaio, disposto per l'occasione, fu tenuto il congresso. Il presidente, prof. Puschi, aperta la seduta, rivolse in prima linea un cordiale saluto alle signore che, intrepide, avevano sfidato il malagevole cammino, e quindi ai signori, constatando con piacere il numerosissimo intervento.

Si diede poi lettura del verbale del Congresso antecedente, e fatte alcune comunicazioni dalla Presidenza venne data la parola a Giuseppe Caprin, il quale lesse un suo lavoro intorno al monte Re, ammirabile per l'erudizione profusavi e per quella magica dipintura dei luoghi e delle cose che distingue il chiarissimo nostro letterato.

Cinquant'anni fa, egli cominciò, qui, dove oggi ci accoglie un festevole motivo, tre uomini si riposavano dalle loro escursioni scientifiche: Pietro Kandler, Bartolomeo Biasoletto, Muzio Tommasini, alpinisti della storia e della scienza.

Nel 1840 Pietro Kandler percorse a palmo a palmo la provincia, col pensiero di ricostruire l'antica carta idrografica; raccolse i rottami delle lapidi che trovava tra il lastrico delle crollanti capanne, le urne funerarie, mutate in abbeveratoi di armenti; quindi tracciò i bacini dei laghi scomparsi alcune linee del corso mutato delle acque, le opere di difesa, le strade e le città del mondo romano. E dopo le innumerevoli, frequenti e laboriose escursioni, stampò questa frase eloquente:

«La storia della terra di queste Alpi Giulie è scritta sul terreno medesimo col dito di Dio».

Nell'istesso tempo i due nostri naturalisti, erborando per la pianura e sulla montagna, riuscirono in pochi anni a classificare quasi tutte le famiglie dei vegetali. Segnarono le zone delle specie diverse, e tutto scopo di studi le piante aristocratiche delle costiere, non disprezzarono di illustrare la folla umile e calpestata che infeltrisce i boschi, che vive parassita nei campi, o che corre i margini delle strade; raccolsero i muschi, i licheni, le muffe che crescono tra le fessure dei muri, negli screpoli delle malte vecchie e sui tetti delle case villareccie.

Bartolomeo Biasoletto salì tre volte l'Altio, lasciando nel 1843, sull'ultimo catino di ghiaccio, una bottiglia con la sua carta da visita. Muzio Tommasini, descrisse la flora del monte Taiano nel tredicesimo volume della *Linnea*.

Dalla scientifica messe dei nostri botanici, ove tra l'erbe più comuni s'affratellavano i fiori solitari delle alte rupi, risultò che vi ha una geografia nazionale, la quale con gli splendidi colori della flora fa riconoscere immediatamente una contrada.

Le Giulie dovevano attrarre in quel momento anche un poeta, il quale, benchè nato in un piccolo nido di alpigiani trentini, non tentò di scalarne le vette, ma volle penetrarvi nelle viscere. Antonio Gazzoletti trasse la sua Ondina dal mare e la condusse dove un fumicino sparisce nella grotta di Adelsberga.

Quindi il conferenziere passò a tessere la storia del Monte Re e lo fece con sorprendente agilità, tutto facendo rivivere nella memoria un mondo defunto ma che a noi parla un linguaggio ben noto, immortale. E passarono nella fantasmagoria della parola, come splendenti larve, Romani, Goti e Svevi, Borgognoni e Vandali, Unni ed Eruli, Longobardi ed Avari ed Ungari, fieri nelle battaglie, superbi nelle vittorie i primi, gli ultimi nel passaggio terribili, i quali tutti su queste alpi lasciarono le loro orme nei secoli, segnandone la storia.

E dai tempi antichi scese a quelli del feudalismo e nuove coorti di ombre evocate passarono, come travolte in una nube dorata dal sole ma piena di mistero. Il castello di Lueg gli diè motivo di concepire un quadro smagliante e potente:

Il castello di Lueg sta incassato in una grotta del monte; sorge sopra una larga bocca trivellata da un piccolo fiume che si incaverna. Già a vederlo con le sue fondamenta minate dall'acqua, con gli immensi massi gravitanti sulla vôlta, si prova una specie di ammirazione per colui, che bravando i nobili, volle fare per sè un asilo quasi inaccessibile, collocandolo spavaldamente tra due minaccie. Tutto all'intorno lo copre e lo vela l'ombra tenue di una fitta macchia di alberi, che di autunno si cangia in un bosco d'oro.

Un ponte di legno univa la porta, alla sponda destra del profondo fiumaccio; dentro, le pareti sono di nudi massi; i gradini scalpellati nella pietra viva; l'ultimo piano che con una terrazza guarda da una parte la campagna, mette dall'altra in una profonda galleria, che s'interna nel monte. Il suolo è coverto da una sabbia minuta, nera, molle, che ha l'aspetto della fuliggine umida. Le pareti sembrano friabili, e destano il senso delle cose porose, che attutiscono il suono ed emanano l'odore disgustoso delle spugne.

Questo castello, verso la fine del secolo XV, apparteneva ad Erasmo Luegger, il cui spirito ancora s'aggira, sdegnando il riposo della morte.

Erasmo era l'ultimo rampollo della sua schiatta; nell'aspetto e nei modi accusava la maschia risolutezza dell'animo; usciva sempre con tutte le armi indosso, inseparabili compagne della sua vita, e le portava per decorare pomposamente la sua fierezza, come una donna orna coi gioielli la propria vanità. Avendo ucciso, nel bollore dell'ira, ad un banchetto militare, il maresciallo di corte de Pappenheim, che offese la memoria di un suo fedele amico, venne arrestato e gettato nel fondo di una prigione, da cui riuscì ad evadere con circostanze romantiche.

L'imperatore deputò Gasparo Rauber, capitano di Trieste, ad impadronirsi del ribelle, di darlo vivo o morto alla giustizia; e il Rauber riuscì ad uccidere poco dopo il bandito, ma a mezzo di tradimento.

L'ombra del Luegger vive sempre presso i focolai, nei campi, immortale fantasma della poesia.

E la poesia è il fiore delle anime; anche tra la gente rozza ed incolta se ne avverte il profumo, giacchè ove non la educa l'arte cresce spontanea.

E con queste bellissime parole chiuse la conferenza:

Ecco un brano di storia del monte Re, ecco ciò che noi andiamo a cercare fra i monti e sui monti: le voci, la coscienza, gli avvenimenti del passato.

Lasciate pure che ci chiamino gli ultimi romantici di questa agonia del secolo: sì, vogliamo considerare gli uomini ed i paesi coll'innamoramento che ci lega alla patria, alle sue ricordanze, alla sua civiltà.

Noi attraversiamo un curioso momento psicologico: non si affetta, ma si ha veramente un grande disprezzo della vita, per cui si collocano le più intense e le più gradite emozioni sull'orlo dei pericoli. Il rischio è diventato il ponte fra i desideri e il godimento. E se lo sforzo, secondo Goethe, è l'ultima espressione della forza, la volontà è diventata la molla del coraggio più temerario. Questa nuova evoluzione umana ha moltiplicato il numero di quegli alpinisti, che compiono le loro escursioni unicamente per toccare le vette infauste, ancora insormontate, irte di agguati e che salgono come quelle farfalle, che spingendosi su fino ai ghiacciai, perdendo di vista la terra, volano sempre più in alto, sino a quando, estenuate dalla fatica, cadono per morir sulla neve.

A differenza di questi sconsigliati, che partecipano senza freno e senza scopo al tragico carnevale dell'alpinismo, noi andiamo sull'ultima cornice, sull'ultimo orlo, sull'ultima altezza delle Alpi a strappare i fiori della natura e quelli delle memorie.

Gli antichi popoli del Thibet costruirono sul Mihintala una guglia, come santuario al loro Dio, e vi incastonarono un grosso brillante: ebbene, sulla più alta vetta delle Giulie noi abbiamo collocato la gemma del nostro sentimento, che rifulge alla gloria del sole:

Excelsior!

L'assemblea scoppiò in un lungo, vivissimo applauso.

Lesse quindi due relazioni del direttore signor Pietro Cozzi, assente, il segretario signor Rossi.

Il brioso stile del sig. Cozzi dal colorito vivace destò la più schietta ilarità. Le relazioni trattavano di una *strana maniera di corteggiare in una valle d'Italia* e della *Donna nell'alpinismo*. Vennero con molto calore applaudite. Non meno applaudita e bellissima fu la conferenza del sig. Cobol, *Alpinismo* e *Alpinisti* in cui dimostrò profonde cognizioni e una gran pratica in materia.

Levata la seduta, si passò in una vasta sala terrena ove era imbandita la tavola, a ferro di cavallo, per 100 coperti. Nessuno rimase vuoto. Il pranzo sociale, cominciato alle tre, abbastanza bene servito, si protrasse fino le $4^1/_2$, nella più accentuata allegria. La conversazione, su tutta la linea, si mantenne sempre animatissima e le gentili signore non dimenticarono la *Lega Nazionale.*

Verso la fine del pranzo giunse dall'on. Combi, da Cervignano il seguente telegramma, che venne letto dal presidente.

«Presente festeggiamenti inaugurazione ferrovia friulana, atta servire vicendevoli scambî traffico orientale-occidentale, porgo affettuoso saluto simpatica Associazione, con voti fervidissimo suo progressivo incremento, soggiungendo questa ferrovia, ossia Basso Friuli, Provincia Gradisca-Gorizia, di fronte urgente necessità Trieste ed in armonia materiali interessi, possa altresì conseguire sollecitamente la naturale sua congiunzione ferroviaria da Gorizia per oltre Aidussina, in coincidenza alla tanto reclamata ferrovia principale Laak-Prewald-Divaccia e per tale modo anche nostra Associazione, Trieste, ottengano una diretta comunicazione sino alle falde del Nanos e colla fertile vallata del Vippaco. Excelsior!

Cesare Combi, consocio.

Scoppiarono vivissimi applausi.

Usciti all'aperto, un socio munito di una macchina fotografica, prese un gruppo di tutti i gitanti.

Si partì da Prevald, alle 5, parte a piedi, parte sui carri. Alcuni rimasero là per fare oggi la salita del Monte Re.

Alle $10^1/_2$ si toccava la stazione di S. Andrea.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti dalle signorine presenti al Convegno della Società Alpina delle Giulie, a Prevald, f. 21.80.

Raccolti dal *soldà* Vittorio al caffè Chiozza tra gli amici di *Subieta*, soldi 94.

La navigazione del Lloyd. La *Presse*, arrivata qui ieri sera, scrive: «I risultati, ottenuti dalla Compagnia del Lloyd in questi primi mesi del '94, sono ottimi, superiori anche, di qualche poco, a quelli del periodo corrispondente del '93 ed è lecito aspettarsi che lo sviluppo progressivo della navigazione continui. Vi ha contribuito senza dubbio l'energia spiegata dall'amministrazione del Lloyd nella lotta di tariffe contro la concorrenza, sorta da qualche mese nella linea del Levante, concorrenza ch'esso ha costretto a cedere il campo, con una riduzione radicale dei propri noli.

Il vantaggio dei noli ridotti è assicurato al commercio sino alla fine di agosto. A quanto apprendiamo, i due piroscafi, ordinati ai cantieri inglesi saranno consegnati nei primi mesi del '95 e per la stessa epoca sarà pure finito il piroscafo che si sta costruendo all'arsenale della compagnia. Non dubitiamo che anche per l'avvenire la amministrazione del Lloyd rivolgerà ogni sua cura alla ricostruzione e all'aumento della sua flotta non meno che al sodisfacimento dei bisogni e degli interessi del commercio.

Fratellanza Artigiana. Ieri al meriggio, una deputazione della Fratellanza Artigiana, composta del presidente signor Filippo Ciak, del segretario signor Eugenio Obersnel e da un membro del Consiglio: il signor Giuseppe Snidersich, si recava nelle abitazioni dei sigg. cav. Raffaele Luzzatto e avv. Felice Venezian per presentar loro i diplomi di soci onorari della detta associazione, e ciò in riconoscenza delle loro prestazioni in pro della Fratellanza Artigiana stessa. I due signori, accettando, ringraziarono del voto di stima e di simpatia loro manifestato.

Società Filarmonica di Mutuo Soccorso. Questa Società tenne ieri il suo congresso generale, sotto la presidenza di un direttore, in assenza del m.o Giulio Heller impedito. Approvati la relazione sociale e il resoconto per l'anno 1893 si passò alla nomina della direzione sociale, furono rieletti i signori:

M.o Giulio Heller, Presidente; Giacomo Rota, Max Schwachhofer, Antonio Zampieri, direttori e Luigi Delnigi, direttore-cassiere; Angelo di V. Morterra e Eduardo Pellegrini, revisori.

Le gite di ieri. Iermattina alle 8 partirono alla volta di Leme col piroscafo *Santorio* 104 persone.

Nel pomeriggio partirono in gita di piacere per Miramar, col piroscafo *Piranese* 160 persone; per Duino coll'*Egle* 102; col *Carli* per Capodistria 180; col *Risano* per Pirano 280.

Colla ferrovia meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 1180 persone. Col treno della ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 903 persone, e precisamente 488 per Borst, 225 per Erpelle e 190 per Divaccia.

Gita per Venezia. La Società di navigazione a vapore *Istria-Trieste* sta organizzando una gita di piacere per Venezia, in occasione della festa di San Pietro e Paolo che cade ai 29 corrente.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal signor Carlo T. Arch, quale esecutore testamentario, ottemperando all'ultima volontà della signora Cecilia Bullo f. 10 quale legato della detta signora a favore del locale Istituto dei poveri.

Andando in Tramway. Sia che, salendo in un carrozzone della Tramway, abbiate solo l'intento di recarvi nel più breve tempo possibile da un luogo all'altro, - sia che la pioggia vi colga per via e vi troviate senza ombrello, - sia che la gita non abbia che il puro scopo dell'arte per l'arte, come succede d'estate, in certe serate calde, in cui la fronte vi arde e l'atonica e snervante cascaggine vi invade tutta la persona - sia, che, per mezzo della Tramway vogliate annodare la conoscenza di una gentile figurina che avete veduto salire, - sia che, per essa, vogliate sfuggire l'incontro di un creditore indiscreto, - la Tramway vi è apparsa quasi sempre un sollievo, una

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (20)
di ARMAND LAPOINTE

I suoi occhi si aprirono e seguirono il movimento di rotazione della moneta sul piancito, poi egli si chinò per raccoglierla.

Subitamente si fermò; i suoi occhi ripresero la loro atonia, la loro fissità e il suo volto l'impassibilità ordinaria dei ciechi.

Ma era troppo tardi.

Rossignol era divenuto color di porpora. Guardò il giudice d'istruzione il quale sorrideva tutto trionfante.

— Ebbene, - disse questi, - ecco una splendida prova che Passereau non è cieco. Lo sapevo, dopo tutto, e non potendo indurvi alla confessione volontaria ho finto di credere all'infermità del vostro complice, per obligarlo a tradirsi da sè. Ogni negazione è oramai inutile. E' certo che voi e Passereau avete assassinato Albert-Bey.

— Rossignol non sapeva più che dire.

— Passereau mi ha ingannato. - disse col tono di chi rinunzia a difendersi; - ma egli ed io siamo innocenti del delitto che ci si accusa.

Una voce dolente si fece udire. Era quella del finto cieco.

— Perdonami, mio buon amico, mio buon compagno. Sì, ti ho ingannato! Sì, ho ingannato le anime caritatevoli per interessarle alla mia miserabile condizione! Sì, ho ingannato le Autorità, ma su quel punto soltanto. In quanto ad essere stato l'autore o il complice di un assassinio, no! no! mille volte no!... Col collo sotto alla ghigliottina, griderei ancora, come in questo momento: No! No! Sono innocente.

— Conducete gli accusati in prigione - ordinò freddamente il giudice alle guardie.

Quando si trovò solo col signor Bresson, il magistrato disse al notaio:

— Nelle sue frequenti visite ad Albert-Bey non ha mai incontrato quei due vagabondi nelle vicinanze del castello?

— Mai.

— E' molto forte quel saltimbanco; sacrifica il suo complice per salvar la sua testa; ma io non mi lascio tanto facilmente ingannare.

— Crede dunque alla colpevolezza di quei due individui, mio caro giudice? - domandò il notaio.

— Perfettamente. E lei?

— Io confesso che non posso essere tanto affermativo: dubito ancora.

— Gli è che ella non ha, come me, l'abitudine di vedere tutti i giorni la peggiore specie di scellerati. Si è lasciata commuovere dalla finta franchezza di quel pagliaccio, dalle proteste di quel vecchio miserabile. Ma quelli sono i loro ritornelli ordinari, amico Bresson. Tutti quegli sciagurati fanno la comedia colla più ammirevole maestria, fino al giorno in cui, davanti a prove evidenti, non possono più negare. E allora confessano abbondantemente. Abbiamo mille mezzi per ridurli a quel punto. Uno, come ha visto, è già riuscito. Stia certo che non passerà una settimana senza che l'uno o l'altro non si decida alla confessione completa. Hanno già perduto molto della loro audacia; domani, dopodomani, non andrà molto certamente, la speranza di salvar la testa li condurrà a dire tutta la verità.

— Debbo ad ogni modo farle osservare, mio caro Aubry, che tutto non è netto e preciso nell'istruttoria...

— Oh! non è terminata... c'è da ritrovare Domenico, il cocchiere; da conoscere la provenienza esatta delle rivoltelle; da sentire parecchi testimoni, e dei confronti da fare. Ma il più è fatto; abbiamo i colpevoli.

— Vi è un punto sovratutto sul quale desidero chiamare la sua attenzione, perchè lo considero assai importante.

— Quale?

— Il portamonete trovato indosso ad uno di quegli accusati e che l'altro ha riconosciuto, io non l'ho mai visto in mano di Albert-Bey.

(Continua)

specie di riposo dello spirito - una piccola parentesi aperta nella vita, fra il luogo in cui si è e quello a cui ci si reca. Bisogna tener conto, è vero, dell'ansia frettolosa di arrivare, quando la Tramway ci porta ad un luogo desiderato, e si è un po' in ritardo, e si vorrebbe che i cavalli avessero l'ali come quelli della leggenda, e che il carrozzone si librasse nell'aria, via per le regioni aeree dell' infinito. Ma - a parte questo singolo caso - la Tramway, in complesso, è un buon tònico, o, meglio, un dolce e brevissimo palliativo, contro la nevrastenia. Al muoversi rapido del carrozzone, un'arietta refrigerante vi accarezza il viso. Di dietro, davanti, ai lati, c'è della gente che può richiamarvi al cervello pensieri varî e curiosi; amici, conoscenti, simpatici, sconosciuti, antipatici; ecco le cinque categorie, che possono presentarvi, se siete osservatore, un piccolo campo di studi, certo non privi di interesse. Ad una cosa sola, di solito, non si pensa, andando in Tramway: ed è proprio alla Tramway.

Chi è, che, nel breve percorso di quei dieci o quindici minuti, si è domandato quante persone vanno in tramway, in un giorno, - e in quali mesi dell'anno l'affluenza sia maggiore, e quanti siano i cavalli di cui dispone la Società, e quanti i cocchieri ed i conduttori, e quanti i chilometri percorsi dai carrozzoni a due cavalli e quanti da quelli ad un cavallo solo? Ah certo, a quella leggiadra sartina che avete dinanzi e che non si mostra restìa all'innocente barattar quattro chiacchiere, non avete mai detto, o giovanottino elegante, che la razione media giornaliera per ogni cavallo è di chilogrammi 4.05 di avena, 5.93 di fieno, 2.29 di paglia, 1.25 di granone, 1.98 di orzo! Ah no! se voi le parlerete dei cavalli, non dedicherete a quelle vittime innocenti del vostro epicureismo borghese un pensiero più intenso di quello che si estrinseca nella esclamazione: «Povere bestie!» Voi non direte, all'elegante vicina, nè al panciuto dirimpettaio, che al 1° gennaio del 1893 la Tramway aveva 254 cavalli e che al 31 decembre 1893 ne aveva 266 perchè 48 ne furono venduti, perchè uno è morto e perchè 60 ne furono acquistati. Quale impressione terrorizzante produrreste poi, e quale vuoto provochereste d'intorno a voi, se spingeste l' erudizione fino ad informare i vostri compagni di corsa che i chilometri percorsi dai carrozzoni a un cavallo sono 177.272 e quelli percorsi dai carrozzoni a due cavalli sono 752.786; e che la percorrenza media giornaliera dei vagoni è di chilometri 2548, ciò che corrisponde alla media di chilom. 75.60 per ogni carrozzone!

Un' osservazione tollerabile, benchè melanconica, sarebbe peraltro questa che, in generale, in questi ultimi anni si va in Tramway meno di quanto ci si andava una volta, per esempio cinque anni addietro. E' vero che nel 1893 la Società della Tramway introitò circa 4000 fiorini di più che nel 1892 (vale a dire 199.400 in confronto di 195.500 fiorini) ma nel 1889 se ne introitavano quasi 203.000. Ed ecco il luogo di una patetica declamatina sulla crisi economica che influisce indirettamente anche sull' industria tramviaria, che arresta i travagliati dalla crisi dinanzi a questo terribile problema: Posso o non posso prendermi il lusso di buttar via cinque soldini in una giterella colla Tramway?

Il campo delle osservazioni un pochino più interessante sarebbe quello dei raffronti fra mese e mese. Imagina lei - domanderà il noioso erudito alla vicina - in qual mese la gente fa maggior uso della Tramway? - In gennaio - dirà subito *lei*, pensando a certe nevicate, a certe *bore*, a certi *genichi* triestini rimastile impressi nella memoria.

— Ebbene, invece, è l' opposto. E' il luglio. Tanto vero che nel luglio del 1893 si sono riscossi venticinquemilaquattrocentotrentatre fiorini e 14 soldi, mentre nel gennaio non se ne introitarono che poco più di ottomila. E ancor meno che in gennaio la gente va in tramway nell' ottobre, nel qual mese la Tramway incassò soltanto cinquemiladuecentosessantanove fiorini e sett....

— Ma, scusi, queste cose come fa a saperle, Lei? domanderà la vicina, non potendone più.

— Oh bella! ho letto e studiato la relazione del decimonono congresso generale ordinario tenutosi dalla Società della Tramway negli ultimi giorni del mese scorso.

Il servizio d'omnibus a Sant'Andrea. Riceviamo la seguente:

Anni sono la Società della Tramway aveva disposto d'un certo numero di omnibus per intraprendere la gita al bagno di spiaggia, vicino al Navale Adriatico. Soppressa da quel bagno la sezione *paganti*, fu soppresso anche il servizio d'omnibus. Errore; perchè gli omnibus non trasportavano soltanto le persone che si recavano a quel bagno; queste anzi non formavano il contingente maggiore dei passeggeri. Ora, che la fabrica di olii fu condotta a termine, che il nuovo edifizio dell'Ospizio marino sorge in quei pressi, che ci sono dei villeggianti nelle campagne vicine, che c'è sempre un buon numero di persone le quali, nei giorni festivi, si recano a Servola, - troverei molto opportuno che la Tramway riattivasse il suo servizio d'omnibus dal Campo Marzio al Navale Adriatico, e ritengo per fermo che ci troverebbe anche la propria convenienza.

I reclami del publico. Due reclami sono vecchi come Matusalemme. Uno riguarda i soliti palloni lanciati in aria dai soliti monelli. Quale uno dei campi principali di questo *sport*... incendiario ci viene segnalato il colle di Montuzza. *Ergo*: bisogno di sorveglianza in quei paraggi. L' altro reclamo concerne i carri delle immondizie che si lasciano costantemente scoperti e dai quali emana un fetore insopportabile. Anche a questo inconveniente è tempo di porre riparo. — Un altro assiduo si lamenta dei sassi acuminati che si trovano in fondo al bagno di spiaggia di S. Andrea, presso l' Arsenale del Lloyd e chiederebbe venisse posto un assito che permettesse di scendere in acqua senza ferirsi gli arti inferiori.

Falso allarme d'incendio. Alle 5 pom., veniva avvertito l'appostamento dei vigili in via della Loggia, che un incendio era scoppiato alle carceri criminali. Recatosi colà il capoposto Cesca, con un vigile, constatò trattarsi di solo fumo, che veniva dal tubo di un forno delle cucine e che si spandeva per i corridoi.

Piccolo incendio. Ieri, alle 6 e mezzo pom., l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che un incendio erasi manifestato in via della Tesa N. 3. Accorsi a quella volta, i vigili constatarono che il tutto riducevasi ad un ammasso di fuliggine, incendiatosi nella canna d'un camino al primo piano della casa suddetta. In breve il piccolo fuoco fu spento. Nessun danno.

Suicidio. Il signor Alberto Wittmann, di anni 39, agente di commercio, ammogliato e padre di cinque figli, abitava al quarto piano della casa N. 10 di via Stadion. Ieri passò una giornata apparentemente tranquilla, fra i suoi di casa. Alle quattro pom. si recò nel cesso e poco dopo si udì partire di là una forte detonazione. Accorsero la moglie ed i figli e videro il Wittmann semi-seduto, immobile, pallidissimo, con una larga ferita alla regione del cuore, dalla quale il sangue usciva in gran copia. A terra, vicino a lui, giaceva una rivoltella. Spaventati, chiamarono soccorso, e con l'aiuto di alcuni vicini trasportarono lo sventurato su d'un letto e cercarono di prodigargli i più urgenti soccorsi. Una donna, frattanto, corse alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che la palla aveva colpito il cuore, sicchè lo stato dell'infelice era pressochè disperato. Tuttavia, dopo le iniezioni d'etere a cui fu assoggettato, si riebbe un poco, e trovò la forza di dirigere alcune parole ai suoi cari, poi ricadde assopito. Il dott. Fonda, con le debite cautele, lo fece adagiare in una lettiga e trasportare all'ospedale, dove, un'ora dopo, nonostante le cure prestategli, spirava. La rivoltella, nuova, nera, carica ancora di cinque colpi, fu consegnata ad una guardia di publica sicurezza. Non si conoscono i motivi che possono avere spinto il Wittmann al passo disperato.

Tentato suicidio. La signorina Ida C., d'anni 26, abitante in via del Farneto N. 54, I piano, ieri mattina verso le 10 tentava di por fine a suoi giorni, bevendo una certa dose di nitrato d'argento. I famigliari, accorsero e le prestarono i primi soccorsi, mentre qualcuno correva alla farmacia de Leitenburg, vicino al giardino publico, da dove si telefonò alla Guardia medica. Comparve il dott. Rusca, il quale trasse in breve la sofferente da ogni pericolo.

Ignorasi la causa del tentato suicidio. Secondo alcuni andrebbe ascritta a dispiaceri d'amore.

Disgraziati accidenti. Una ruota d'un carro, passando ieri sul piede sinistro del facchino Giovanni Centasso, d'anni 34, gli cagionò una contusione.

La rivendugliola Giuseppina Werk, d'anni 28, abitante in via del Salice N. 8, ieri, nel pomeriggio, tagliando carciofi, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

La quattordicenne Anna Bosatti, abitante in androna della Fornace N. 3, ieri sera riportò accidentalmente una distorsione al piede sinistro.

Ad un giovanotto di 21 anni, a nome Matteo Benco, abitante in via della Fonderia N. 2, iermattina cadde sul capo una tavola ed egli ne riportò una ferita alla tempia sinistra.

Una trave cadde addosso a certo Antonio Donadel, d'anni 37, abitante in via del Farneto N. 50, producendogli alcune contusioni alla parte sinistra del torace.

Con un pezzo di vetro riportò accidentalmente una ferita di taglio il ragazzo decenne Carlo Signorini, abitante in via Giuliani N. 6.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Ivi ottennero pure le debite cure: la ragazza quattordicenne Isabella Vendroni, per una contusione al gomito destro; — il giovanetto Emilio Abbra, di 14 anni, abitante in via San Maurizio N. 3, falegname, per una distorsione riportata accidentalmente alla mano sinistra; — il ragazzo di 13 anni Antonio Suttina, abitante al N. 252 di Scorcola, per alcune scottature riportate accidentalmente alla mano sinistra.

Cavallo in fuga. Iermattina alle 11, in piazza delle Poste, un cavallo attaccato ad un carro e lasciato momentaneamente senza custodia, si diede alla fuga, gettando lo scompiglio nei passanti. Nella sua corsa precipitosa, l'animale gettò a terra una villica che di là passava, a nome Francesca Machnich, d'anni 42, abitante al N. 22 di Roiano, la quale riportò una ferita alla testa. La donna fu accompagnata da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, ove fu medicata.

Velocipedista travolto da una vettura. Giuseppe Dizin, d'anni 27, vetraio, abitante in via del Fontanone N. 14, ieri sera verso le 10, percorrendo in velocipede lo stradale tra Nabresina e S. Croce, fu travolto da una vettura. Alcuni giovanotti che passavano di là con un'altra vettura, lo sollevarono, lo accolsero in carrozza e lo trasportarono alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò aver egli riportato contusioni al zigoma sinistro, nonchè una ferita lacero contusa al naso. Ottenute le debite cure, il Dizin recossi poi a casa sua.

Una vittima dello spirito. — Sfide pericolose. Ieri sera verso le sette, certo Giovanni Zuppoli, d'anni 25, abitante in via S. Francesco N. 15, scommise con alcuni suoi amici che sarebbe riuscito a bere un litro di assenzio. Infatti, un bicchierino dopo l'altro, bevve il quantitativo propostosi; ma i fumi, naturalmente, gli salirono al cervello in modo da renderlo quasi ebete. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli somministrò una dose di solfato di rame, sicchè l'alcoolizzato rigettò... lo spirito, e riavutosi alquanto, fu condotto a casa sua, a smaltire la sbornia.

Matrimonio rabbioso. La felicità coniugale ha subìto ora questa variante nel titolo... Adottiamolo per una volta. Iermattina alle 11 e mezzo presentavasi alla Stazione centrale di soccorso Gisella Pecenco, d'anni 30, abitante in via del Canicida N. 460 e raccontò al dott. Plitek che, durante la notte, era stata percossa dal marito, non si sa per quale motivo, e sentiva forti dolori allo stomaco ed alla schiena. Il detto medico aveva constatato ch' ella aveva riportato una soffusione sanguigna al femore destro; altre lesioni non erano visibili. Ottenute le necessarie cure, la donna se ne andò per i fatti suoi.

Un pezzo di carne in gola. La lavandaia Maria Scherl, d'anni 51, abitante in Barcola N. 91, recavasi ieri alle 3 pom. alla Guardia medica per farsi estrarre un pezzo di carne che le era rimasto nell'esofago. Il dott. Göldhammer liberò tosto la donna da quell'incomodo.

Per accatonaggio Furono arrestati ieri dalle guardie municipali, in via S. Michele. Giovanni Marussig, d'anni 53, e Antonio Stecker, d'anni 52, ambidue fabri da Trieste.

Corrispondenza aperta. *Signorina A. L.* Il suo desiderio non ci pare attuabile. D'altronde col sistema dei corsi riuniti, attualmente in vigore presso parecchie insegnanti, la spesa è minima.

Un triestino ecc. Pur conoscendo la giustezza di alcune delle sue ragioni, non possiamo, in generale, dichiararci favorevoli ai criteri ch'Ella svolge, e ciò dal punto di vista del progresso, che tende per naturale evoluzione ad equiparare i diritti della donna a quelli dell'uomo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.2, ore 2 pom. 23.8 C°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.9. — Oggi: Alta marea 4.13 ant., 5.14 pom. Bassa marea 10.15 ant., 11.47 pom.

Ogni giorno una. La forza dell'abitudine. Un redattore di un giornale riceve il conto del proprio sarto. Senza esitare un minuto, gli scrive un bigliettino del seguente tenore:

«Sono dispiacentissimo di non poter far uso del vostro manoscritto e per speciale deferenza a voi ve lo rimando, ringraziandovi ad ogni modo della vostra premura».

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Errata-corrige.

Nel ringraziamento al **Dott. Ermanno Tempesta** publicato ieri, leggansi **Antonio e Anna Pogar** e non **Togar** come erroneamente venne stampato.

RINGRAZIAMENTO.

Tutti quei buoni, che in occasione della perdita dell'amata sorella mia, vollero lenire il mio dolore, s'abbiano, a nome anche dei congiunti tutti, mie sincerissime grazie.

TITO BULLO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiedorli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi donna dai 45-60 anni con ottime referenze, per tenere in assetto quartiere di un giovane signore; in compenso due camere e cucina a sua disposizione, eventualmente coniugi senza prole. Indirizzo al Piccolo. 1817

Ricercasi facchino per deposito carboni. Indirizzo al Piccolo. 1830

Si ricerca magazziniere nel ramo agrumi buona famiglia, con attestato e referenze della piazza. Offerte fermo posta A. V. 1716

Servitù scelta raccomandata, prontamente disponibile, rivolgersi Istituto Collocamenti Corso 37. 1824

Giovane pratico di spedizioni e manipolazioni doganali, ricercasi prontamente. Offerte sub „E. E.", „Piccolo". 1816

Giovane cerca posto riscuotitore, occorrendo darebbe cauzione. Offerte „Sam" al «Piccolo» 1878

Offresi esperto sollecitatore, riscuotitore, amministratore stabili, estese cognizioni legali, primarie referenze, cauzione. Indirizzo «Piccolo» 1756

Comptoirista cerca posto giovane buoni attestati. Sub «Comptoirista» al Piccolo» 1781

Persona versata in legnami cerca occupazione tanto scrittoio che per Magazzino o produzione, conoscenza italiano, tedesco, slavo referenze a disposizione. Offerte al „Piccolo" „Legname" [illegible]

ISTRUZIONE

Distinta signorina tedesca provetta nella musica e nei lavori femminili cerca posto quale bonne o signorina di compagnia. Indirizzo al Piccolo. 1877

AFFITTANZE

Affittasi signore stanza ammobiliata in campagna, Montecucco 9 1747

Ricercasi (fine agosto) due camere, cucina, posizione centrale, Offerte „Serietà", „Piccolo" 1835

Affittasi camera grande ammobiliata uno due signori, ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 1834

D'affittare bellissimo quartiere, quattro stanze, camerino, cucina, due ingressi. Rivolgersi al Teatro Comunale, Sartoria Teatrale 1555

Villeggiatura affittasi signorilmente ammobiliata al completo, con stalla, sito ameno, ombreggiato in collina, alla stazione di Sagrado. Indirizzo Arcata 4 1576

Affitterebbesi camerino con costo per fior. 18. Indizzo Piccolo. 1820

D'affittare nel Castello del principe Porcia-Seosetsch 1 quartiere di cinque stanze e cucina, 1 quartiere di 4 stanze e cucina, stupenda vista, bellissimo bosco. 1823

D'affittare prontamente una bella stanza ammobigliata anche per uso di scrittorio, via Carintia 12. 1814

D'affittare bellissima stanza grande due letti o costo senza. Stadion 19. 1825

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo casalino. Via Ireneo N. 1, portinaia. 1819

Affittansi 4 stanze davanti, camerino e cucina. Piazza Legna 7. 1818

Affittansi due stanze interne vuote, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1837

Fiorini 450 affittansi sette locali parchettati, gas acqua, II.o piano; altro quartiere a mezzanino con cinque locali; bottega 150 fiorini antecipati. Indirizzo „Piccolo" 1836

Fiorini 212 affittansi due stanze vuote, pronte, parchettate, sulla scala, vista mare, lanterna, compresa pulizia, volendo anche costo, prezzo da convenirsi. Indirizzo „Piccolo". [illegible]

Puntofranco magazzino 100-200 metri quadrati ricercasi prontamente. Indirizzo «Piccolo» [illegible]

Erpelle Cosina «Albergo alla Città di Trieste", alcune stanze d'affittare. 1786

Barcola affittansi belle stanze ammobiliate bellissima posizione. Informarsi al «Piccolo» 1787

Causa partenza affittasi a prezzo mite, quartiere 3 stanze, camerino e cucina, informarsi dal portinaio via Caserma N. 12. 1822

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere a motivo di malferma salute una drogheria a patti vantaggiosi. Indirizzo al „Piccolo" 1398

Biciclette a prezzi incredibili. Strada nuova d'Opicina N. 18 (subito dopo la casa degli sposi) 1504

Vendesi vino Dalmato di Almissa prima qualità a 24 soldi franco non meno di 20 litri. Barca S. Filippo molo Sartorio 1539

Vendesi negozio commestibili bene avviato modiche condizioni. Offerte al Piccolo sub «Commestibili». 1797

Bösendorfer vendesi buonissimo stato. Casa Ralli via Belpoggio 2 II. 1839

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia Cavana 1826

Piano Mignon cortissimo, nuovo originale, bello fabrica viennese, vendesi. Indirizzo „Piccolo" [illegible]

Cuffie da bagno in gomma vulcanizzata fior. 2 Profumeria Flora Sebastiano 4 1511

OGGETTI RINVENUTI

Smarrito un orologio d'oro con catena, nella Tram durante il tragitto dal fondo Ralli al Caffè Fabris. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 1838

Nel giardinetto Piazza Lipsia venne smarrita una scatola d'argento per tabacco col monogramma A. L., il trovatore che la depositerà in quest'ufficio verrà ricompensato. 1828

DIVERSI

O. Grazie riscontro. Felice almen se a tanto amor servisse stima P. 2821.

Angelo! Immaginava io non riceverò Vmnchi dalla campagna. Affettuosi saluti. E.

Penelope più numero che mi scriveste nella lettera maggiori indicazioni, siete pregata scrivere fermo posta. 1829

Spirito per frutta, al litro soldi 80 e fior. 1. Deposito Giannacopulo, casa Girardelli, Acquedotto N. 6, ingresso via Acque. Marsala genuino a soldi 80 litro. Spirito da bruciare a soldi 20, più di 5 litri 18. 1660

Ultima settimana stralciansi nastri, granadine, peluche, calze, articoli guarnizioni, prezzi incredibili. Beccherie vicino macelleria Paolina. 1831

Creme inglesi per scarpe colorate e lacca. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1803

L'estratto tamarindo dolcificato Huber, vendesi principali drogherie, negozio commestibili.

Preservativi francesi dozzina fiorini 1,2,3, 4. Wohl, via S. Sebastiano 4 1510

RESTAURANT-GIARDINO
AI DUE LEONI
Via Scorzeria
Oggi lunedì, nonchè martedì, mercoledì e giovedì
GRANDI CONCERTI
sostenuti dalla
ORCHESTRA ARBANASSICH
Ingresso libero — Principia alle ore 7

Guglielmo Brod & C. — Corso 31
IL DEPOSITO MOBILI
Corso 31 **Gugl. Brod & C.** Corso 31
verrà, per ingrandimento, traslocato col 24 Agosto p. v. in
PIAZZA S. GIOVANNI
nei vasti e comodi locali finora occupati dal negozio mobili **Succ. Dina.** In quest' occasione si possono acquistare in **CORSO 31** ogni sorta di mobili, nonchè elegantissime stanze complete a prezzi ribassati con garanzia di 5 anni. A comodità dei signori acquirenti la merce venduta viene tenuta in magazzino fino a loro richiesta.
Corso 31 - GUGLIELMO BROD & C. - Corso 31.

Mi pregio notificare, che avendo ultimati i lavori di ingrandimento nel mio
MOLINO MECCANICO
per la produzione di
GRIES E FARINE GIALLE
ho ripreso la macinazione, e mi trovo quindi in grado di soddisfare a qualunque richiesta.
G. MILOSSOVICH
Via Torrente N. 12.

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'acqua della sorgente
FRANCESCO GIUSEPPE

La PERLA delle acque purgative
10 Medaglie d'oro: Chicago 1893; il più alto premio.
PREFERITA DAI SIGNORI MEDICI
diffusa nell'universo, si vende ovunque.
Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale FRANCESCO GIUSEPPE
La Direzione in Budapest.

ACQUA DI CHININA FLORA
impiegata con grande successo per la **conservazione dei capelli**, impedisce la caduta e fa sparire la forfora. **75 soldi la bottiglia. Si vende in tutti i principali negozi Profumerie, Parrucchiere e Chincaglie.**

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Inodore asciugante immediatamente
Trieste: Luigi Battistuta, via Belvedere 15, K.o fior. 1.50
Bottiglia genuina con questa cliché e marca di fabrica.
VERNICE LUCIDA PER PAVIMENTI
di Francesco Christoph

GRANDE NOVITÀ!
SELLE per fanciulli, levabili e adattate su qualunque bicicletta.
Vendonsi **Biciclette** a prezzi incredibili
Strada nuova d'Opicina N. 18
(subito dopo la casa degli sposi)

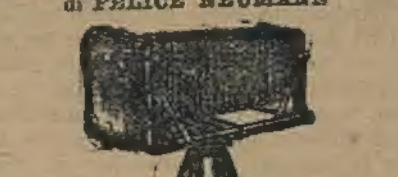
XI Congresso medico internazionale, Roma 1894
DISTINZIONE.
La **CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA** fu premiata all' **Esposizione internazionale di Medicina e d'Igiene di Roma** con la **MEDAGLIA D' ARGENTO.**

Bagno di Wildungen
Le sorgenti principali **GIORGIO-VITTORIO ed ELENA**
sono da lungo tempo note per gli insuperabili effetti nelle malattie **dei reni**, della **vescica** e nella **mal della pietra**, nel **catarro allo stomaco ed intestinale**, così pure nelle perturbazioni della circolazione del sangue, come **anemia, clorosi**, ecc. Spedizione nel 1893 oltre 700.000 fiasche. Da nessuna delle sorgenti vengono estratti i sali; il **sedicente sale di Wildung** che comparisce in commercio è un prodotto artificioso **in parte insolubile** e di meschino valore. Scritti gratis. Informazioni intorno al bagno ed agli alloggi nello **Stabilimento Balneare** e all'**Europäischen Hof** impartisce
La sopra intendenza della Società per Azioni delle Sorgenti minerali di Wildungen.

QUINIUM Febrifugo — **LABARRAQUE** Tonico e Digestivo
APPROVATO DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
« *Il* **QUINIUM LABARRAQUE** *è il risultato della condensazione di tutti i principii attivi della China. Qualque gramma di Quinium produce il medesimo effetto che parecchi litri di China-China.* » BOSIQUET, professore della Scuola di Farmacia di Parigi.
« *La somministrazione del Quinium, continuata durante quindici giorni, un mese ed anche più, secondo il grado di deterioramento fisico al quale gli ammalati erano giunti, ha prodotto una* tonicità graduale, un aumento di potere digestivo, *ed in seguito una miglioria così rapida, che non si poteva dubitare dell' azione del Quinium.* » (*Annuario di medicina pratica.*)
NOTA: In rapporto alla sua energia ed alla capacità della bottiglia, il **Quinium Labarraque** è una preparazione di prezzo moderato e meno cara della maggior parte delle preparazioni consimili. Un bicchierino da rosolio è sufficiente dopo ogni pasto.
PARIGI, 19, rue Jacob — Casa L. FRERE — A. CHAMPIGNY & C.ie, S.rs, E IN QUASI TUTTE LE FARMACIE DE OGNI PAESE

VILLEGIATURA AMENA
Lees Veldes (Carniola superiore)
Sono da affittarsi a buon prezzo nell'**Albergo «Triglar»** 5 minuti distante dalla stazione ferroviaria e mezz'ora dallo Stabilimento climatico Veldes, con vista stupenda sulle montagne parecchie grandi e piccole abitazioni estive con grandi giardini ombrosi, parchi, giuochi di birillii ecc. Cucina squisita e bibite eccellenti a prezzi modici.
Per ulteriori informazioni rivolgersi a proprietario dell'**Albergo „Triglar"** a **Lees (Carniola superiore)**

APPARATI FOTOGRAFICI
di **FELICE NEUMANN**



VIENNA 1, [illegible] strasse 10.
Prezzi correnti gratis e franco.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N.23 Trieste - Telefono N. 353.

Ad uomini vecchi e giovani va raccomandato l'opuscolo testè uscito in nuova ed elegante edizione del cons. Dr. Müller sul
rovinato sistema nervoso e sessuale
e così pure la cura radicale dello stesso. — Spedizione sotto coperta, franco di porto, verso 60 soldi in marche. — **EDUARD BENDT, Braunschweig.**

Economia! Igiene!
Madri di famiglia!
Se volete dare un Caffè **sanissimo, nutriente ed economico**, servitevi del
GENUINO SURROGATO
di Caffè di fichi
preparato col frutto puro
nella fabrica di
Maria Cosciancich
S. Maria Madd. Sup. 147, Trieste.
e che trovasi in vendita presso tutti i **negozi commestibili e principali drogherie** in eleganti **PACCHETTI CHIUSI** da ½ kilog., ¼ kilog. e ⅛ kilog.

Stazione Climatica BADEN presso Vienna
Sorgenti sulfuree e salso iodiche (18 terme da 25-36° Celsio)
Uso dei bagni durante tutto l'anno. Cure di terreno. Al 1. Maggio apertura della stagione estiva.
L'anno scorso la stazione climatica fu frequentata da 20.662 persone. I bagni di questa città delle terme, situata in posizione ridente, sono allestiti con tutto il «comfort» il più elegante e il più confacente allo scopo. Tutte le comodità e tutti i divertimenti che può offrire una stazione climatica mondiale offre al publico il nuovo stabilimento di cura colle sue grandi e magnifiche **sale di concerto, di lettura, di conversazione, di restaurant e di giuoco, col telefono, col nuovo hal per bere le acque, coll'ottimo teatro d'estate**, come pure coi magnifici passeggi ecc. L' orchestra della stazione climatica è diretta personalmente dal maestro di Cappella Carlo Komràk. La città di Baden è proveduta anche della miglior acqua potabile dell'acquedotto viennese e buona parte della città è illuminata a luce elettrica. Servizio divino cattolico, evangelico ed israelita. Informazioni e prospetti a richiesta gratis dalla **Commissione dello stabilimento di cura**

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 8 „
3¼% „ „ 30 „
PER NAPOLEONI 2½ con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiati presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terze alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austriam Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi
Apertura di credito a Parigi, Berlino e altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 22 gennaio 1894.

Tinct. capsici compos.
(Pain-Expeller),
preparata nella Farmacia Richter, Praga, frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di fior. 1.20, 70 soldi e 40 soldi. Andar molto cauti nella compera e *non* accettare per genuine se *non* le bottiglie aventi a marca di fabbrica *l' Ancora.* — **Spedizione centrale: Farmacia Richter al Leone d'oro.**
— *Praga.* —

Deposito in Trieste presso la premiatafarmac Praxmarer Piazza Grande, e J. Serravallo.